



Florilegium

Testi latini e greci
tradotti e commentati

serie greca

volume XV.1

Κάλλιστον κτῆμα παιδεία βροτοῖς ἐστί
Menandro

Demostene

OLINTICA

PRIMA

PARTE I



DISCO
VERTENDO

INDICE

Paragrafi 1-3	pag. 3
Paragrafi 4-6	pag. 4
Paragrafi 7-9	pag. 5
Paragrafi 10-12	pag. 7
Paragrafi 13-15	pag. 8



Paragrafi 1-3

1 Ἀντὶ πολλῶν ἄν, ὧ ἄνδρες Ἀθηναῖοι, χρημάτων ὑμᾶς ἐλέσθαι νομίζω, εἰ φανερόν γένοιτο τὸ μέλλον συνοίσειν τῇ πόλει περὶ ὧν νυνὶ σκοπεῖτε. Ὅτε τοίνυν τοῦθ' οὕτως ἔχει, προσήκει προθύμως ἐθέλῃν ἀκούειν τῶν βουλομένων συμβουλευεῖν· οὐ γὰρ μόνον εἴ τι χρήσιμον ἐσκεμμένος ἦκει τις, τοῦτ' ἂν ἀκούσαντες λάβοιτε, ἀλλὰ καὶ τῆς ὑμετέρας τύχης ὑπολαμβάνω πολλὰ τῶν δεόντων ἐκ τοῦ παραχρημ' ἐνίοις ἂν ἐπελθεῖν εἰπεῖν, ὥστ' ἐξ ἀπάντων ῥαδίαν τὴν τοῦ συμφέροντος ὑμῖν αἴρεσιν γενέσθαι. **2** Ὁ μὲν οὖν παρῶν καιρός, ὧ ἄνδρες Ἀθηναῖοι, μόνον οὐχὶ λέγει φωνὴν ἀφιεῖς ὅτι τῶν πραγμάτων ὑμῖν ἐκείνων αὐτοῖς ἀντιληπτέον ἐστίν, εἴπερ ὑπὲρ σωτηρίας αὐτῶν φροντίζετε· ἡμεῖς δ' οὐκ οἶδ' ὄντινά μοι δοκοῦμεν ἔχειν τρόπον πρὸς αὐτά. Ἔστι δὴ τὰ γ' ἐμοὶ δοκοῦντα, ψηφίσασθαι μὲν ἤδη τὴν βοήθειαν, καὶ παρασκευάσασθαι τὴν ταχίστην ὅπως ἐνθένδε βοηθήσετε καὶ μὴ πάθητε ταῦτόν ὅπερ καὶ πρότερον, πρεσβεῖαν δὲ πέμπειν, ἥτις ταῦτ' ἐρεῖ καὶ παρέσται τοῖς πράγμασιν. **3** ὥς ἔστι μάλιστα τοῦτο δέος, μὴ πανούργος ὢν καὶ δεινὸς ἄνθρωπος πράγμασι χρῆσθαι, τὰ μὲν εἰκὼν, ἤνικ' ἂν τύχη, τὰ δ' ἀπειλῶν (ἀξιόπιστος δ' ἂν εἰκότως φαίνοιτο), τὰ δ' ἡμᾶς διαβάλλον καὶ τὴν ἀπουσίαν τὴν ἡμετέραν, τρέψῃται καὶ παρασπάσῃται τι τῶν ὅλων πραγμάτων.

1 Io penso, o Ateniesi, che voi potreste preferire, invece di molte ricchezze, se fosse chiaro ciò che potrà essere utile alla città riguardo a quelle cose su cui proprio ora deliberate. Poiché dunque questo è così, conviene voler ascoltare con attenzione chi vuole dare consigli; infatti se giungesse uno che ha trovato qualcosa di utile, voi, dopo averlo ascoltato, non solo l'accogliereste, ma capisco anche sia proprio della vostra buona sorte che ad alcuni venga di dire al momento molte delle cose necessarie, così che da tutti quanti sia facile per voi la scelta di ciò che è vantaggioso. **2** La presente circostanza quindi, o Ateniesi, per poco non dice, pronunciando parole, che voi stessi dovete occuparvi di quelle vicende, se davvero vi prendete cura della loro salvezza; noi invece non so quale modo di agire mi pare che teniamo verso di esse. Sono pertanto queste le cose che a me paiono opportune: decidere già l'aiuto e predisporlo al più presto perché portiate soccorso da qui e non abbiate a partire la stessa cosa di prima, inviare una ambasceria, che dirà queste cose e sarà presente alla situazione. **3** Perché questo è soprattutto il timore, che, essendo un uomo scaltro ed abile a sfruttare la situazione, in parte tirandosi indietro, quando gli capita, in parte minacciando (naturalmente dovrebbe apparire degno di fede), in parte calunniando noi e la nostra assenza, volga a sé e strappi qualcuna delle cose più importanti.

1. ὧ ἄνδρες Ἀθηναῖοι: locuzione tipica delle orazioni politiche, in cui ἄνδρες (pleonastico agli effetti della traduzione) è più onorifico di ἄνθρωποι - **ἐλέσθαι:** infinito aoristo II medio (di interesse) di αἰρέω predicato dell'oggettiva retta da νομίζω, il cui soggetto è ὑμᾶς - **τὸ μέλλον:** participio sostantivato; si ricordi che il verbo costruito con l'infinito è il corrispondente greco della perifrastica attiva latina - **συνοίσειν:** infinito futuro sigmatico attivo di συμφέρω - **περὶ ὧν:** forma brachilogica per περὶ ἐκείνων περὶ ὧν - **Ὅτε:** qui ha valore causale - **οὕτως ἔχει:** si ricordi il valore di ἔχω in presenza di un avverbio; la locuzione vale il lat. *quae cum ita sint* o espressioni analoghe - **προσῆκει προθύμως:** nesso allitterante - **τῶν βουλομένων:** participio sostantivato, regolarmente al genitivo perché retto da verbo di percezione. Si osservi la sequenza ἐθέλῃν - τῶν βουλομένων, dove il primo indica l'adattarsi a una volontà altrui e il secondo una decisione personale - **ἐσκεμμένος:** participio congiunto, perfetto medio-passivo di σκέπτομαι, che indica la preparazione oratoria prima di un intervento in pubblico (cfr. lat. *meditari*) - **τοῦτο:** da riferire a τι χρήσιμον - **τῆς ὑμετέρας τύχης:** genitivo di pertinenza dipendente da un sott. εἶναι - **τῶν δεόντων:** genitivo partitivo retto dal prec. πολλὰ - **ἐπελθεῖν εἰπεῖν:** si noti l'omeoteleuto; infiniti aoristi II attivi di ἐπέρχομαι e λέγω - **ἐξ ἀπάντων:** ossia tanto chi è preparato (ἐσκεμμένος... τις) quanto chi improvvisa (ἐκ τοῦ παραχρημ' ἐνίοις) - **ὑμῖν:** esempio di *dativus commodi*, legato ἀπὸ κοινου sia a τοῦ συμφέροντος che a αἴρεσιν γενέσθαι.

2. 'Ο... παρών καιρός: l'attuale situazione favorevole per gli Ateniesi, secondo Demostene, che la personifica facendola parlare - **μόνον οὐχί:** locuzione negativa, attenua l'ipotesi data dalla personificazione del καιρός - **ἀφίεις:** participio presente di ἀφίημι - **ὑμῖν... αὐτοῖς:** dativo di agente in presenza di ἀντιληπτέον ἐστίν, equivalente greco della perifrastica passiva latina, qui impersonale per la presenza dell'aggettivo verbale neutro (ἀντιληπτέον, da ἀντιλαμβάνω); da notare il voluto accostamento ἐκείνων αὐτοῖς per conferire maggiore forza all'immagine - **ὑπὲρ σωτηρίας αὐτῶν:** gli abitanti di Olinto, assediati da Filippo II di Macedonia - **ἡμεῖς δ'οὐκ οἶδ' ὄντινά μοι δοκοῦμεν:** cfr. lat. *nos autem nescio quo modo videmur*, con la costruzione personale di δοκέω - **Ἔστι δὴ τὰ γ'έμοι δοκοῦντα:** il δὴ è conclusivo ed ἐμοι attenua l'affermazione; l'espressione anticipa le proposte costituite dai successivi infiniti (ψηφίσασθαι... παρασκευάσασθαι... πέμπειν) - **ψηφίσασθαι:** tecnicismo del linguaggio assembleare, è il votare in assemblea - **ἐνθένδε:** ossia da Atene, con l'impiego di milizie cittadine e non mercenarie - **ὄπως:** si noti come la congiunzione finale regga il futuro (βοηθήσετε) e il congiuntivo (πάθητε, da πάσχω), il primo per conseguire lo scopo e il secondo ad evitare una conseguenza spiacevole - **πρότερον.** le perdite subite da Atene nella penisola calcidica; Demostene ne parlerà *infra* § 8 - **ταῦτ'ἔρει:** gli aiuti militari decisi da Atene - **παρέσται τοῖς πράγμασιν:** operando così da deterrente con la loro presenza.

3. τοῦτο δέος: l'attributo ha valore prolettico e il sostantivo segue la costruzione dei *verba timendi* - **πανούργος... δεινὸς ἄνθρωπος:** Filippo - **τὰ μὲν:** correlato ai seguenti τὰ δὲ ha valore avverbiale - **τύχη:** congiuntivo aoristo II attivo di τυγχάνω - **τρέψηται... παρασπάσεται:** congiuntivi aoristi I sigmatici medi di τρέπω e παρασπάω - **τῶν ὅλων πραγμάτων:** il riferimento è alla situazione generale greca, sempre più minacciata dall'attivismo espansionistico del sovrano di Macedonia.

Paragrafi 4-6

4 Οὐ μὴν ἄλλ' ἐπιεικῶς, ὧ ἄνδρες Ἀθηναῖοι, τοῦθ' ὁ δυσμαχώτατόν ἐστι τῶν Φιλίππου πραγμάτων, καὶ βέλτιστον ὑμῖν· τὸ γὰρ εἶναι πάντων ἐκείνων ἔν' ὄντα κύριον καὶ ῥητῶν καὶ ἀπορρητῶν καὶ ἅμα στρατηγὸν καὶ δεσπότην καὶ ταμίαν, καὶ πανταχοῦ αὐτὸν παρεῖναι τῷ στρατεύματι, πρὸς μὲν τὸ τὰ τοῦ πολέμου ταχὺ καὶ κατὰ καιρὸν πράττεσθαι πολλῶ πρόεχει, πρὸς δὲ τὰς καταλλαγὰς, ἃς ἂν ἐκεῖνος ποιήσαιτ' ἄσμενος πρὸς Ὀλυνθίους, ἐναντίως ἔχει. **5** Δήλον γὰρ ἐστὶ τοῖς Ὀλυνθίοις ὅτι νῦν οὐ περὶ δόξης οὐδ' ὑπὲρ μέρους χώρας πολεμοῦσιν, ἀλλ'ἀναστάσεως καὶ ἀνδραποδισμοῦ τῆς πατρίδος, καὶ ἴσασιν ἅ τ' Ἀμφιπολιτῶν ἐποίησε τοὺς παραδόντας αὐτῷ τὴν πόλιν καὶ Πυδναίων τοὺς ὑποδεξαμένους· καὶ ὅλως ἄπιστον, οἶμαι, ταῖς πολιτείαις ἢ τυραννίς, ἄλλως τε κὰν ὁμορον χώραν ἔχωσι. **6** Ταῦτ'οὖν ἐγνωκότας ὑμᾶς, ὧ ἄνδρες Ἀθηναῖοι, καὶ τᾶλλ' ἃ προσήκει πάντ' ἐνθυμουμένους φημὶ δεῖν ἐθελῆσαι καὶ παροξυνθῆναι καὶ τῷ πολέμῳ προσέχειν εἴπερ ποτὲ καὶ νῦν, χρήματ' εἰσφέροντας προθύμως καὶ αὐτοὺς ἐξιόντας καὶ μηδὲν ἐλλείποντας. Οὐδὲ γὰρ λόγος οὐδὲ σκῆψις ἔθ' ὑμῖν τοῦ μὴ τὰ δέοντα ποιεῖν ἐθέλειν ὑπολείπεται.

4 Se non che, o Ateniesi, questa che in modo particolare è tra le cose di Filippo la più difficile da combattere, è anche la migliore per voi; l'essere infatti egli solo padrone di tutto ciò che si può dire e non dire e al tempo stesso comandante, signore e tesoriere e l'essere egli dovunque accanto all'esercito, per i fatti della guerra molto lo avvantaggia ad agire presto e secondo il bisogno, invece per i patti, che egli volentieri stipulerebbe con gli abitanti di Olinto, è il contrario. **5** E' infatti evidente per quelli di Olinto che non lottano ora per la gloria né per una parte del territorio, ma davanti alla rovina e alla schiavitù della patria, e fanno quello che fece a coloro che gli consegnarono la città di Anfipoli e a quelli di Pidna che l'avevano accolto; ed è una cosa del tutto inaffidabile per le democrazie, penso, un regime tirannico, soprattutto se hanno un territorio confinante. **6** Conoscendo dunque voi queste cose, o Ateniesi, e considerando tutte le altre che conviene, io dico che dovete volere, sentirvi pronti e prestare attenzione alla guerra, se mai altra volta, ora soprattutto, dando volentieri contributi in denaro, andando voi stessi e non tralasciando nulla. Infatti non vi resta più né un motivo né un pre

4. Οὐ μὴν ἀλλά: espressione ellittica per οὐ μὲν ἀλλὰ γενήσεται τοῦτο ἀλλὰ - τῶν... πραγμάτων genitivo di relazione richiesto dal superlativo δυσμαχώτατον - ἔν' ὄντα: una sorta di inciso, con il participio causale che rafforza il numerale, a sua volta in voluta contrapposizione a πάντων - ὀητῶν καὶ ἀπορρήτων: locuzione di carattere popolare; cfr. lat: *dicenda tacenda locutus* (Hor. Ep. I,7,72) - καὶ... στρατηγὸν καὶ δεσπότην καὶ ταμίαν: si noti l'efficacia data al concetto dal polisindeto - αὐτὸν: come prima ἐκείνον è sempre Filippo - τὰ τοῦ πολέμου: espressione generica, oggetto dell'infinito sostantivato (τὸ... πράττεσθαι, medio di interesse) - ταχὺ καὶ κατὰ καιρὸν: il neutro avverbiale suona implicita condanna della lentezza dell'agire democratico, che spesso si lascia sfuggire l'occasione propizia indicata subito dopo - πολλῶ προέχει: nesso allitterante, viene ripreso in antitesi da ἐναντίως ἔχει - ἄσμενος: aggettivo predicativo, con valore avverbiale.

5. ὄτι: dichiarativa, regge πολεμοῦσιν - περὶ δόξης... ὑπὲρ μέρους: si osservi la *variatio* nell'uso della preposizione; velata allusione ai precedenti scontri tra Olinto e Atene per le rispettive zone di influenza nella penisola calcidica - ἀναστάσεως καὶ ἀνδραποδισμού: i genitivi sono retti dalla preposizione precedente che non viene ripetuta - ἴσασιν: indicativo perfetto di οἶδα - ἐποίησε: il verbo ποιέω è qui costruito con il doppio accusativo, della cosa (ἄ) e della persona (τοὺς παραδόντας, participio sostantivato, aoristo attivo di παραδίδωμι, che regge il genitivo partitivo Ἀμφιπολιτῶν) - Ἀμφιπολιτῶν: città della Tracia, all'intersezione di importanti percorsi commerciali, colonizzata da Atene nel 437; nel 357 l'attacco e la sua conquista per mano di Filippo fu all'origine di una lunga guerra tra Atene e il re macedone conclusa circa dieci anni dopo dalla pace di Filocrate, che riconobbe al sovrano il possesso della città di Tracia. Già nel 359, al dire di Diodoro, poiché gli Ateniesi sostenevano al trono macedone Argeo, che assicurava la ripresa di Anfipoli, Filippo rinunciò alla città e la rese autonoma. Un anno dopo inviò ambasciatori agli Ateniesi e li persuase a stipulare la pace assicurando di aver posto fine alle sue pretese sulla città, ma nel 357, dopo aver vinto in battaglia Peoni e Illiri, se ne impossessò senza tenere fede a quanto detto. Fece lo stesso poco tempo dopo con Pidna e Potidea - Πυδναίων τοὺς ὑποδεξαμένους: città sulle rive del Golfo di Salonicco; contesa fra Macedoni e Ateniesi, durante i due primi anni della guerra sociale (358-356) per tradimento di alcuni suoi cittadini fu consegnata a Filippo: diversi cittadini ateniesi venduti schiavi in tale occasione furono riscattati personalmente da Demostene a sue proprie spese. Fu definitivamente annessa alla Macedonia da Filippo II nel 356 ca. - ταῖς πολιτεῖαις ἢ τυραννίς: accostati in voluta antitesi i termini che alludono a forme istituzionali opposte tra loro; da notare il neutro generalizzante ἄπιστον riferito a τυραννίς.

6. ἐγνωκότας: participio perfetto I attivo di γιγνώσκω - τἄλλα: esempio di crasi (τὰ ἄλλα) - δεῖν: regge i tre infiniti seguenti (ἐθελῆσαι... παροξυνθῆναι... προσέχειν) - παροξυνθῆναι: infinito aoristo I passivo di παροξύνω - προσέχειν: sott. νοῦν - χρήματ' εἰσφέροντας: si accenna all'imposizione straordinaria della rendita, alla εἰσφορά, che era decretata in tempo di guerra dall'assemblea (ἐκκλησία), ed era l'unica tassa indiretta imposta ai cittadini ateniesi - αὐτοὺς ἐξιόντας: partecipazione diretta di milizie cittadine invece che di mercenari (cfr. *supra* § 2 ἐνθένδε) - τὰ δέοντα: participio neutro sostantivato a indicare il complesso dei doveri insiti nello *status* di cittadino.

Paragrafi 7-9

7 Νυνὶ γάρ, ὁ πάντες ἐθρύλουν τέως, Ὀλυνθίους ἐκπολεμῶσαι δεῖν Φιλίππῳ, γέγονεν αὐτόματον, καὶ ταῦθ' ὡς ἂν ὑμῖν μάλιστα συμφέροι. Εἰ μὲν γὰρ ὑφ' ὑμῶν πεισθέντες ἀνείλοντο τὸν πόλεμον, σφαλεροὶ σύμμαχοι καὶ μέχρι τοῦ ταῦτ' ἂν ἐγνωκότες ἦσαν ἴσως· ἐπειδὴ δ' ἐκ τῶν πρὸς αὐτοὺς ἐγκλημάτων μισοῦσι, βεβαίαν εἰκὸς τὴν ἔχθραν αὐτοὺς ὑπὲρ ὧν φοβοῦνται καὶ πεπόνθασιν ἔχειν. 8 Οὐ δεῖ δὴ τοιοῦτον, ὧ ἄνδρες Ἀθηναῖοι, παραπεπτωκότα καιρὸν ἀφείναι, οὐδὲ παθεῖν ταῦτόν ὅπερ ἤδη πολλάκις πρότερον πεπόνθατε. Εἰ γάρ, ὅθ' ἤκομεν Εὐ-

7 Adesso infatti, quello che tutti sinora ripetevano, che era necessario che gli Olinti combattessero contro Filippo, è avvenuto spontaneamente, e per di più in modo che vi sia particolarmente utile. Se infatti avessero iniziato la guerra persuasi da voi, sarebbero stati alleati dubbi e fino a un certo punto forse avrebbero conservato questo proposito; poiché invece lo odiano per le offese contro di loro, è naturale che essi abbiano un'ostilità decisa per le cose che temono ed hanno patito 8 Non bisogna quindi, o Ateniesi, lasciar perdere l'occasione capitata e neppure patire la stessa cosa che ormai più

βοεῦσιν βεβηθηκότες καὶ παρήσαν Ἀμφιπολιτῶν Ἴεραξ καὶ Στρατοκλῆς ἐπὶ τουτί τὸ βῆμα, κελεύοντες ἡμᾶς πλεῖν καὶ παραλαμβάνειν τὴν πόλιν, τὴν αὐτὴν παρειχόμεθ' ἡμεῖς ὑπὲρ ἡμῶν αὐτῶν προθυμίαν ἦνπερ ὑπὲρ τῆς Εὐβοέων σωτηρίας, εἵχετ' ἂν Ἀμφίπολιν τότε καὶ πάντων τῶν μετὰ ταῦτ' ἂν ἦτ' ἀπηλλαγμένοι πραγμάτων. **9** Καὶ πάλιν ἠνίκα Πύδνα, Ποτεΐδαια, Μεθώνη, Παγασαί, τᾶλλα, ἵνα μὴ καθ' ἕκαστα λέγων διατρίβω, πολιορκούμεν' ἀπηγγέλ-λετο, εἰ τότε τούτων ἐνὶ τῷ πρώτῳ προθύμῳ καὶ ὡς προσήκειν ἐβοηθήσαμεν αὐτοί, ῥάονι καὶ πολὺ ταπεινοτέρῳ νῦν ἂν ἐχρώμεθα τῷ Φιλίππῳ. Νῦν δὲ τὸ μὲν παρὸν αἰεὶ προϊέμενοι, τὰ δὲ μέλλοντ' αὐτόματ' οἴομενοι σχήσειν καλῶς, ἠῤῥήσαμεν, ᾧ ἄνδρες Ἀθηναῖοι, Φίλιππον ἡμεῖς καὶ κατεστήσαμεν τηλικούτον ἡλικὸς οὐδεὶς πω βασιλεὺς γέγονεν Μακεδονίας. Νυνὶ δὴ καιρὸς ἦκει τις, οὗτος ὁ τῶν Ὀλυνθίων, αὐτόματος τῇ πόλει, ὃς οὐδενός ἐστιν ἐλάττων τῶν προτέρων ἐκείνων.

volte avete in precedenza patito. Se infatti, quando tornammo dopo aver soccorso quelli dell'Eubea ed erano presenti degli Anfipolitani, su questa tribuna qui, Ierace e Stratocle che ci esortavano a salpare e a occupare la città, noi avessimo mostrato verso noi stessi lo stesso zelo della salvezza di quelli dell'Eubea, avreste avuto allora Anfipoli e vi sareste liberati di tutte le conseguenze successive a queste. **9** E di nuovo, quando veniva riferito che Pidna, Potidea, Metone, Pagase e il resto, per non perdere tempo elencandole una ad una, erano assediate, se allora a una sola di queste, alla prima, avessimo noi stessi portato aiuto con zelo e come si conveniva, adesso avremmo a che fare con un Filippo più arrendevole e molto più umile. Invece adesso lasciando sempre andare il presente, pensando che il futuro andrà bene spontaneamente, abbiamo noi fatto diventare grande Filippo, o Ateniesi, e lo abbiamo reso tale quale mai è stato nessun re di Macedonia. Ora però giunge per la città un'occasione spontanea, questa degli Olinti, che non è inferiore a nessuna di quelle precedenti.

7. Νυνί: si noti il consueto iota deittico, tipico del parlato - **ἐθρόλουν:** θρυλέω è il chiacchiericcio insistente, accompagnato da grida e schiamazzi; in alcune edizioni è riportata la variante con la seconda persona plurale - **ἐκπολεμῶσαι:** infinito aoristo I sigmatico di ἐκπολεμῶ - **αὐτόματον:** predicativo; il termine è la parola-chiave nell'argomentazione di Demostene e ricorre anche *infra* § 9 - **καὶ ταῦθ':** il dimostrativo ha qui un valore asseverativo che ne consente la traduzione in modo avverbale - **πεισθέντες:** participio aoristo I passivo di πείθω; riferito agli abitanti di Olinto - **ἀνείλοντο:** indicativo aoristo II medio di ἀναίρω - **μέχρι του:** si osservi l'uso della forma enclitica dell'infinito (= τινός) - **ἐγνωκότες ἦσαν:** piuccheperfetto attivo di γινώσκω - **μισοῦσι:** sott. αὐτόν, riferito a Filippo - **εἰκός:** sott. ἐστὶ - **φοβοῦνται καὶ πεπόνθασιν:** l'uso del presente e del perfetto esprimono effetto e causa del sentimento antimacedone degli Olinti; cfr. anche παθεῖν e πεπόνθατε al § seg.

8. παραπεποκότα: participio predicativo, perfetto attivo di παραπίπτω; nella preposizione l'accento alla fortunata casualità dell'avvenimento favorevole - **ἀφείναι:** infinito aoristo attivo di ἀφίημι - **Εἰ γάρ:** regge παρειχόμεθα, protasi di un periodo ipotetico dell'irrealtà, la cui apodosi è εἵχετ' ἂν - **Εὐβοεῦσιν βεβηθηκότες:** nel 357 Atene aveva soccorso Eretria, assalita da altre città dell'Eubea appoggiate da Tebe. L'uso della prima persona (ἤκομεν) testimonia la partecipazione diretta di Demostene alla spedizione - **Ἀμφιπολιτῶν Ἴεραξ καὶ Στρατοκλῆς:** per la città cfr. *supra* § 5 e nota relativa - **ἐπὶ τουτί τὸ βῆμα:** la stessa tribuna da cui sta parlando ora Demostene, come evidenzia anche il dimostrativo τουτί - **τὴν πόλιν:** Anfipoli - **ἡμεῖς... ἡμῶν:** il poliptoto a rafforzare il concetto teso a rimarcare la colpevole inerzia degli Ateniesi - **ὑπὲρ... σωτηρίας:** espressione brachilogica, ellittica del predicato - **ἦτ' ἀπηλλαγμένοι:** congiuntivo perfetto medio-passivo di ἀπαλλάσσω.

9. Πύδνα, Ποτεΐδαια, Μεθώνη, Παγασαί: per la prima cfr. *supra* § 5 e nota relativa; Potidea era una città sullo stretto istmo che congiunge alla Calcidica la penisola di Pallene, in un'eccellente posizione che ne faceva il porto naturale della penisola, colonizzata da Corinto. Il suo assedio nel 432 da parte di Atene fu tra i prodromi dello scoppio della guerra del Peloponneso; nel 382 Potidea era in mano degli Olinti; occupata nel 364 dal generale ateniese Timoteo, fu restituita agli Olinti da Filippo di Macedonia, che sterminò o vendette schiava tutta la sua popolazione greca. Metone

era situata sulla costa della Macedonia a nord di Pidna, sul golfo termaco; assalita e distrutta da Filippo nel 353 fu l'ultimo possedimento ateniese sulla costa macedone. Pagase infine fu uno dei porti più importanti della Grecia, per l'esportazione dei prodotti tessalici, come grano, carni, schiavi, e l'importazione dall'estero, come i vetri dalla Siria. La robustezza delle sue fortificazioni costrinse a un lungo assedio Filippo II, che dopo la conquista strappò la città alla Pelasgiotide e l'unì alla Magnesia - **εἰ τότε**: riprende e si ricollega a ἡνίκα - **προθύμως καὶ... αὐτοί**: stigmatizza la natura tardiva dei soccorsi, per di più affidati a mercenari - **ῥάονι... ταπεινότερω**: i comparativi ribadiscono l'irrealtà della situazione presente - **τὸ μὲν παρὸν**: participio sostantivato, contrapposto al seg. τὰ δὲ μέλλοντα - **σχίσειν καλῶς**: infinito futuro sigmatico attivo; si ricordi il valore di ἔχω accompagnato da un avverbio - **Φίλιππον ἡμεῖς**: oggetto e soggetto non certo accostati a caso - **τηλικούτον**: predicativo di κατεστήσαμεν (indicativo aoristo sigmatico attivo di καθίστημι) e correlativo di ἡλικός - **οὐδενός**: genitivo del secondo termine di paragone, regge a sua volta il partitivo τῶν προτέρων ἐκείνων.

Paragrafi 10-12

10 Καὶ ἔμοιγε δοκεῖ τις ἄν, ὃ ἄνδρες Ἀθηναῖοι, δίκαιος λογιστὴς τῶν παρὰ τῶν θεῶν ἡμῖν ὑπηργμένων καταστάς, καίπερ οὐκ ἐχόντων ὡς δεῖ πολλῶν, ὅμως μεγάλην ἄν ἔχειν αὐτοῖς χάριν, εἰκότως· τὸ μὲν γὰρ πόλλ' ἀπολωλέκεναι κατὰ τὸν πόλεμον τῆς ἡμετέρας ἀμελείας ἄν τις θείῃ δικαίως, τὸ δὲ μήτε πάλαι τοῦτο πεπονθέναι πεφηνέναι τέ τιν' ἡμῖν συμμαχίαν τούτων ἀντίρροπον, ἄν βουλώμεθα χρῆσθαι, τῆς παρ' ἐκείνων εὐνοίας εὐεργέτημ' ἄν ἔγωγε θεῖην. **11** Ἄλλ', οἶμαι, παρόμοιον ἔστιν ὅπερ καὶ περὶ τῆς τῶν χρημάτων κτήσεως· ἄν μὲν γὰρ, ὅσ' ἄν τις λάβῃ, καὶ σῶσῃ, μεγάλην ἔχει τῇ τύχῃ τὴν χάριν, ἄν δ' ἀναλώσας λάθῃ, συνανήλωσε καὶ τὸ μεμνήσθαι τὴν χάριν. Καὶ περὶ τῶν πραγμάτων οὕτως οἱ μὴ χρησάμενοι τοῖς καιροῖς ὀρθῶς, οὐδ' εἰ συνέβη τι παρὰ τῶν θεῶν χρηστὸν μνημονεύουσι· πρὸς γὰρ τὸ τελευταῖον ἐκβὰν ἕκαστον τῶν πρὶν ὑπαρξάντων κρίνεται. Διὸ καὶ σφόδρα δεῖ τῶν λοιπῶν ὑμᾶς, ὃ ἄνδρες Ἀθηναῖοι, φροντίσαι, ἵνα ταῦτ' ἐπανορθωσάμενοι τὴν ἐπὶ τοῖς πεπραγμένοις ἀδοξίαν ἀποτριψώμεθα. **12** Εἰ δὲ προησόμεθ', ὃ ἄνδρες Ἀθηναῖοι, καὶ τούτους τοὺς ἀνθρώπους, εἴτ' Ὀλυνθον ἐκεῖνος καταστρέφεται, φρασάτω τις ἐμοὶ τί τὸ κωλύον ἔτ' αὐτὸν ἔσται βαδίζειν ὅποι βούλεται. Ἄρα λογίξεται τις ὑμῶν, ὃ ἄνδρες Ἀθηναῖοι, καὶ θεωρεῖ τὸν τρόπον δι' ὃν μέγας γέγονεν ἀσθενῆς ὢν τὸ κατ' ἀρχὰς Φίλιππος; Τὸ πρῶτον Ἀμφίπολιν λαβὼν, μετὰ ταῦτα Πύδναν,

10 E a me certo pare, o Ateniesi, che se uno, postosi come giusto giudice di ciò che abbiamo avuto da parte degli dei, anche se molte non vanno come si deve, avrebbe tuttavia, a ragione, una grande riconoscenza verso di loro; da un lato infatti l'aver perso in guerra molte cose giustamente uno l'attribuirebbe alla nostra negligenza, dall'altro il non aver patito questo in passato e l'esserci apparsa un'alleanza compensatrice di quelle se vogliamo sfruttarla, io certo la porrei come prova della benevolenza da parte loro. **11** Però, credo, questo è simile a ciò che c'è anche nel possesso delle ricchezze; infatti qualcuno ha grande riconoscenza verso la sorte per quanto prende e conserva, ma se l'ha perso senza accorgersene, perde insieme anche il ricordarsi della riconoscenza. Così anche per i pubblici affari chi non sfrutta correttamente i momenti opportuni, neppure se capita qualcosa di favorevole da parte degli dei se ne ricordano; ciascuna delle cose prima concesse viene giudicata infatti sulla base di quella accaduta per ultima. Perciò, o Ateniesi, bisogna che vi diate cura, e molto, delle cose restanti affinché, raddrizzate queste, cancelliamo l'ignominia per quanto fatto. **12** Ma se lasceremo andare, o Ateniesi, anche questi uomini, e quello poi conquisterà Olinto, mi dica qualcuno cosa ci sarà più che impedisca a costui di andare dove vuole. Qualcuno di voi forse, o Ateniesi, considera e riflette sul modo con cui Filippo è diventato grande, pur essendo debole in principio? Dopo aver dapprima con-

πάλιν Ποτειδαίαν, Μεθώνην αὐθις, εἶτα Θετταλίας ἐπέβη.

quistato Anfipoli, dopo di ciò Pidna, di nuovo Potidea, poi Metone, piombò quindi in Tessaglia.

10. ἔμοιγε: la particella rafforzativa sottolinea la certezza dell'esemplificazione - **λογιστής:** era il pubblico ufficiale cui il magistrato uscente doveva rendere conto del suo operato. Con la conquista romana i *logistai* diventeranno *curatores rei publicae* - **τῶν... ὑπηργμένων:** participio perfetto medio-passivo, neutro sostantivato di ὑπάρχω; il verbo, spesso sinonimo di εἰμί, configura ἡμῖν come un dativo di possesso - **καταστάς:** participio congiunto, aoristo atematico di καθίστημι - **ἀπολωλέκηναι:** infinito perfetto I attivo di ἀπόλλυμι, correlato ai seguenti πεπονθέναι πεφηνέναι - **τῆς ἡμετέρας ἀμελείας:** genitivo di possesso - **ἀντίροπον:** è propriamente il contrappeso e prosegue l'immagine metaforica - **ἔγωγε θεῖην:** in voluta contrapposizione al precedente τις θεῖη.

11. ὅπερ: lo stesso che ταῦτόν ἐστί ὅπερ - **ὅσα:** ha qui valore di relativo ipotetico - **λάβη... σῶσι:** congiuntivi aoristi attivi da λαμβάνω e σώζω, protasi del periodo ipotetico la cui apodosi è ἔχει - **ἀναλώσας λάθη:** classica costruzione di λαθάνω con il participio predicativo e traduzione secondo la nota regola; il participio è aoristo I sigmatico attivo di ἀναλίσκω (si noti il composto συνανήλωσε che ha valore di aoristo gnomico) mentre λάθη è congiuntivo aoristo II attivo - **τὸ μεμνήσθαι:** infinito sostantivato, perfetto medio-passivo di μιμνήσκω - **περὶ τῶν πραγμάτων:** qui si intendono gli *'affari pubblici'* in contrapposizione a τῶν χρημάτων, che sono i beni personali - **τοῖς καιροῖς:** dativo retto dal participio sostantivato οἱ μὴ χρησάμενοι; per il concetto del vocabolo cfr. *supra* § 2 - **συνέβη:** indicativo aoristo atematico di συμβαίνω, con il significato impersonale di *'accadere'* - **τὸ... ἐκβάν:** participio neutro sostantivato, aoristo atematico di ἐκβαίνω - **τελευταίων:** predicativo - **τῶν... ὑπαρξάντων:** genitivo partitivo, participio sostantivato neutro, aoristo I sigmatico attivo di ὑπάρχω, su cui cfr. § prec. - **ὑμᾶς:** soggetto dell'oggettiva, il cui predicato è φροντίσαι, costruito con il genitivo (τῶν λοιπῶν) - **ἀποτριψόμεθα:** predicato della proposizione finale (congiuntivo aoristo I sigmatico medio di ἀποτρίβω) con metafora tratta dai corpi sudici.

12. προησόμεθα: indicativo futuro sigmatico medio di προίημι - **καί:** con valore intensivo - **τούτους τοὺς ἀνθρώπους:** gli ambasciatori di Olinto - **ἐκεῖνος:** Filippo, come *infra* αὐτόν - **καταστρέψεται:** indicativo futuro sigmatico medio di καταστρέφω - **φρασάτω:** imperativo aoristo I sigmatico attivo di φράζω - **ὅποι:** avverbio dal significato generico, tra l'eufemistico e la velata minaccia di un'invasione della stessa Attica - **μέγας:** predicativo - **γέγονεν:** indicativo perfetto II attivo di γίνομαι - **ἀσθενὲς ὢν:** con valore concessivo del participio - **Τὸ πρῶτον... μετὰ... πάλιν... αὐθις... εἶτα:** si noti il polisindeto con la voluta variazione degli avverbi. Per le città cfr. *supra* § 9 - **λαβών:** participio congiunto, aoristo II attivo di λαμβάνω - **ἐπέβη:** indicativo aoristo atematico di ἐπιβαίνω.

Paragrafi 13-15

13 Μετὰ ταῦτα Φεράς, Παγασάς, Μαγνησίαν, πάνθ' ὃν ἐβούλετ' εὐτρεπίσας τρόπον ᾧχετ' εἰς Θράκην· εἶτ' ἐκεῖ τοὺς μὲν ἐκβαλὼν τοὺς δὲ καταστήσας τῶν βασιλέων ἡσθένησε· πάλιν ῥάσας οὐκ ἐπὶ τὸ ῥαθυμεῖν ἀπέκλινεν, ἀλλ' εὐθύς Ὀλυνθίοις ἐπεχείρησεν. Τὰς δ' ἐπ' Ἰλλυριοὺς καὶ Παίονας αὐτοῦ καὶ πρὸς Ἀρύββαν καὶ ὅποι τις ἂν εἴποι παραλείπω στρατείας. **14** Τί οὖν, ἂν τις εἴποι, ταῦτα λέγεις ἡμῖν νῦν; Ἴνα γνῶτ', ὧ ἄνδρες Ἀθηναῖοι, καὶ αἰσθησθ' ἀμφότερα, καὶ τὸ προῖεσθαι καθ' ἕκαστον αἰεὶ τι τῶν πραγμάτων ὡς ἀλυσιτελέες, καὶ τὴν φιλοπραγμοσύνην ἣ χρῆται καὶ συζῆ Φίλιππος, ὅφ' ἥς οὐκ ἔστιν ὅπως ἀγαπήσας τοῖς πεπραγμένοις ἡσυχίαν σχήσει. Εἰ δ' ὁ μὲν ὡς αἰεὶ τι μεῖζον

13 Dopo di ciò, avendo predisposto Fere, Pagase, Magnesia, ogni cosa nel modo che voleva, se ne andò in Tracia; lì poi, cacciati alcuni dei re e ristabilitine altri, si ammalò. Di nuovo, riavutosi, non inclinava a darsi all'ozio, ma subito assalì quelli di Olinto. E tralascio le sue spedizioni contro gli Illiri e i Peoni e contro Aribba e dovunque qualcuno potrebbe dire. **14** Perché dunque, potrebbe dire qualcuno, ci dici adesso queste cose? Perché sappiate, o Ateniesi, e vi rendiate conto di entrambe le cose, sia com'è svantaggioso lasciar perdere sempre ad una ad una qualcuna delle occasioni sia l'energica attività di cui si serve e con cui convive Filippo, per cui non c'è motivo perché, appa-

τῶν ὑπαρχόντων δεῖ πράττειν ἐγνωκῶς ἔσται, ὑμεῖς δ'ὡς οὐδενὸς ἀντιληπτέον ἐρωμένως τῶν πραγμάτων, σκοπεῖσθ' εἰς τί ποτ' ἐλπίς ταῦτα τελευτῆσαι. **15** Πρὸς θεῶν, τίς οὕτως εὐήθης ἐστὶν ὑμῶν ὅστις ἀγνοεῖ τὸν ἐκεῖθεν πόλεμον δεῦρ' ἤξοντα, ἂν ἀμελήσωμεν; Ἀλλὰ μὴν, εἰ τοῦτο γενήσεται, δέδοικ', ὧ ἄνδρες Ἀθηναῖοι, μὴ τὸν αὐτὸν τρόπον ὥσπερ οἱ δανειζόμενοι ῥαδίως ἐπὶ τοῖς μεγάλοις τόκοις μικρὸν εὐπορήσαντες χρόνον ὕστερον καὶ τῶν ἀρχαίων ἀπέστησαν, οὕτω καὶ ἡμεῖς ἂν ἐπὶ πολλῶ φανώμεν ἐρραθυμηκότες, καὶ ἅπαντα πρὸς ἡδονὴν ζητοῦντες πολλὰ καὶ χαλεπὰ ὧν οὐκ ἐβουλόμεθ' ὕστερον εἰς ἀνάγκην ἔλθωμεν ποιεῖν, καὶ κινδυνεύσωμεν περὶ τῶν ἐν αὐτῇ τῇ χώρᾳ.

gato dalle imprese compiute, se ne stia tranquillo. Ma se egli avrà deciso che è necessario fare sempre qualcosa in più di ciò che ha, voi invece che non si deve por mano con fermezza a nessuna delle occasioni, esaminate dove mai c'è speranza che queste cose finiscano. **15** Per gli dei, chi di voi è così ingenuo da ignorare la guerra che di là arriverà qui se non ce ne preoccuperemo? Ma certo, se questo accadrà, o Ateniesi, io temo che, come chi ha ottenuto facilmente un prestito ad alti interessi, dopo essere stato per breve tempo agiato perde poi anche i beni antichi, così anche noi, se sembriamo esserci abbandonati all'ozio a caro prezzo, cercando anche tutto per il piacere, in seguito veniamo nella necessità di fare molte e difficili cose di quelle che non vorremmo, e corriamo pericoli per quelle che ci sono nel territorio stesso.

13. Φεράς, Παγασάς, Μαγνησίαν: per Pagase cfr. *supra* § 9 e nota relativa. Fere era una città nella Pelasgotide in Tessaglia; residenza del mitico re Admeto, già fiorente nei tempi omerici, crebbe d'importanza per la conquista del porto di Pagase. Alla fine del V sec. a.C. vi si instaurò un regime tirannico, che cessò con la conquista da parte di Filippo II di Macedonia (352 a.C.). Magnesia invece era la regione della Grecia, che comprendeva la parte orientale della Tessaglia. Centri principali erano Melibea, Bebe, Pagase, Metone. I Magneti furono membri dell'anfizionia delfica sin dagli inizi del VI sec. a.C. e durante quel secolo sottomessi dalla dinastia tessalica di Fere, fino alla conquista di Filippo nel 352 a.C. - **εὐτρεπίσας:** participio congiunto, aoristo I sigmatico attivo di εὐτρεπίζω - **ῶχεται εἰς Θράκην:** nell'autunno del 352; il sovrano macedone approfittò di discordie interne per assoggettare la maggior parte dei potentati locali - **ἐκβαλῶν... καταστήσας:** participi congiunti, aoristo II attivo di ἐκβάλλω e aoristo I sigmatico attivo di καθίστημι; tra i sovrani cacciati figura Chersoblette, dinasta trace, mentre Amadoco, che controllava l'area ad ovest del fiume Evros e Berisade, che controllava l'area costiera presso Anfipoli e le miniere d'argento, figurano tra quelli rimessi sul trono - **τῶν βασιλέων:** genitivo partitivo - **ἠσθένησε:** indicativo aoristo I sigmatico attivo di ἀσθενέω - **ῥάσας:** participio congiunto con valore temporale, aoristo I sigmatico attivo di ῥάζω; si osservi la paronomasia con ῥάθυμειν - **Ὀλυνθίοις ἐπεχείρησεν:** nella primavera del 351 - **ἐπ' Ἰλλυριοὺς καὶ Παίονας:** la spedizione contro gli Illiri, che avevano occupato lacune città macedoni, avvenne nel 355 mentre quella contro i Peoni, popolazione a nord-ovest della Macedonia, risale al 358 - **πρὸς Ἀρύββαν:** re dei Molossi, in Epiro, (sec. IV a.C.), figlio di Alceta I; dalla morte del fratello Neottolemo (357) sino al 343 fu signore del paese, quando fu cacciato da Filippo II di Macedonia e si rifugiò in Atene. Fu tutore di Olimpia, che sposò Filippo e fu madre di Alessandro.

14. ἂν τις εἴποι: cfr. lat. *dixerit quispiam*; ottativo potenziale - **γνώτε:** congiuntivo finale, aoristo atematico di γινώσκω - **αἰσθησθε:** coordinato al prec., aoristo II medio di αἰσθάνομαι - **τὸ προῖσθαι:** l'insistenza sul verbo (cfr. *supra* §§ 9 e 12) vuole stigmatizzare ancora una volta l'insipienza politica degli Ateniesi - **τι τῶν πραγμάτων:** il genitivo partitivo indica qui le favorevoli occasioni che gli Ateniesi si sono lasciati sfuggire - **ὡς ἀλυσιτελής:** sott. ἐστί - **χρηται καὶ συζη:** non solo quindi Filippo sa 'sfruttare' le occasioni ma pare addirittura 'convivere' con esse, come un dato naturale scontato - **οὐκ ἔστιν ὅπως:** cfr. lat. *non est quod*; regge ἡσυχίαν σχήσει (indicativo futuro sigmatico attivo di ἔχω) - **τι μείζον τῶν ὑπαρχόντων:** l'indefinito neutro con il comparativo regge regolarmente il genitivo del secondo termine di paragone, a sua volta contrapposto al prec. τοῖς πεπραγμένοις - **ἐγνωκῶς ἔσται:** forma perifrastica di indicativo futuro anteriore (da γινώσκω) - **ὕμεις:** sottintesa la corrispondente forma di futuro anteriore - **ἀντιληπτέον:** aggettivo verbale, di significato affine al gerundivo latino, da ἀντιλαμβάνω - **τῶν πραγμάτων:** genitivo partitivo retto da οὐδενός, con il significato analogo al prec. - **ἐλπίς:** il vocabolo, come il lat. *spes*, ha valore di *vox media* e qui è usato in accezione negativa.

15. τίς: ovviamente interrogativo, regge il genitivo partitivo ὑμῶν - **οὕτως:** antecedente della consecutiva, introdotta da ὅστις - **εὐήθης:** qui in accezione negativa con il significato di ‘*semplice, sciocco*’ (cfr. Plat. *Alc. II*, 140c) - **ἐκεῖθεν...** **δεῦρο:** da Olinto ad Atene - **ἤξοντα:** participio predicativo, futuro sigmatico attivo di ἴκω - **ἀμελήσωμεν:** congiuntivo aoristo I sigmatico attivo di ἀμελέω - **δέδουκα... μὴ:** la stessa costruzione in latino (*timeo ne*); indicativo perfetto I attivo dei δίδω - **τοῖς μεγάλαις τόκοις:** l’interesse abituale del 12-18% annuo poteva infatti subire brusche variazioni al rialzo in presenza di circostanze particolari, con punte del 30% e oltre per i prestiti marittimi - **τῶν ἀρχαίων:** da intendere qui come i beni aviti, il patrimonio paterno dato in garanzia del prestito e dei relativi interessi - **ἀπέστησαν:** indicativo aoristo I sigmatico attivo di ἀφίστημι, qui con valore gnomico - **φανῶμεν ἐρραθυμηκότες:** costruzione personale di φαίνω (come il lat. *videor*) con il participio predicativo (perfetto I attivo di ῥαθυμέω) - **ἐπὶ πολλῶ:** da sottintendere τόκῳ - **ῶν:** brachilogico per ἐκείνων ἅ - **ἔλθωμεν** congiuntivo aoristo II attivo di ἔρχομαι - **ἐν αὐτῇ τῇ χώρᾳ:** l’Attica stessa, che nella metafora è il capitale dato a garanzia di una pace sempre più onerosa.